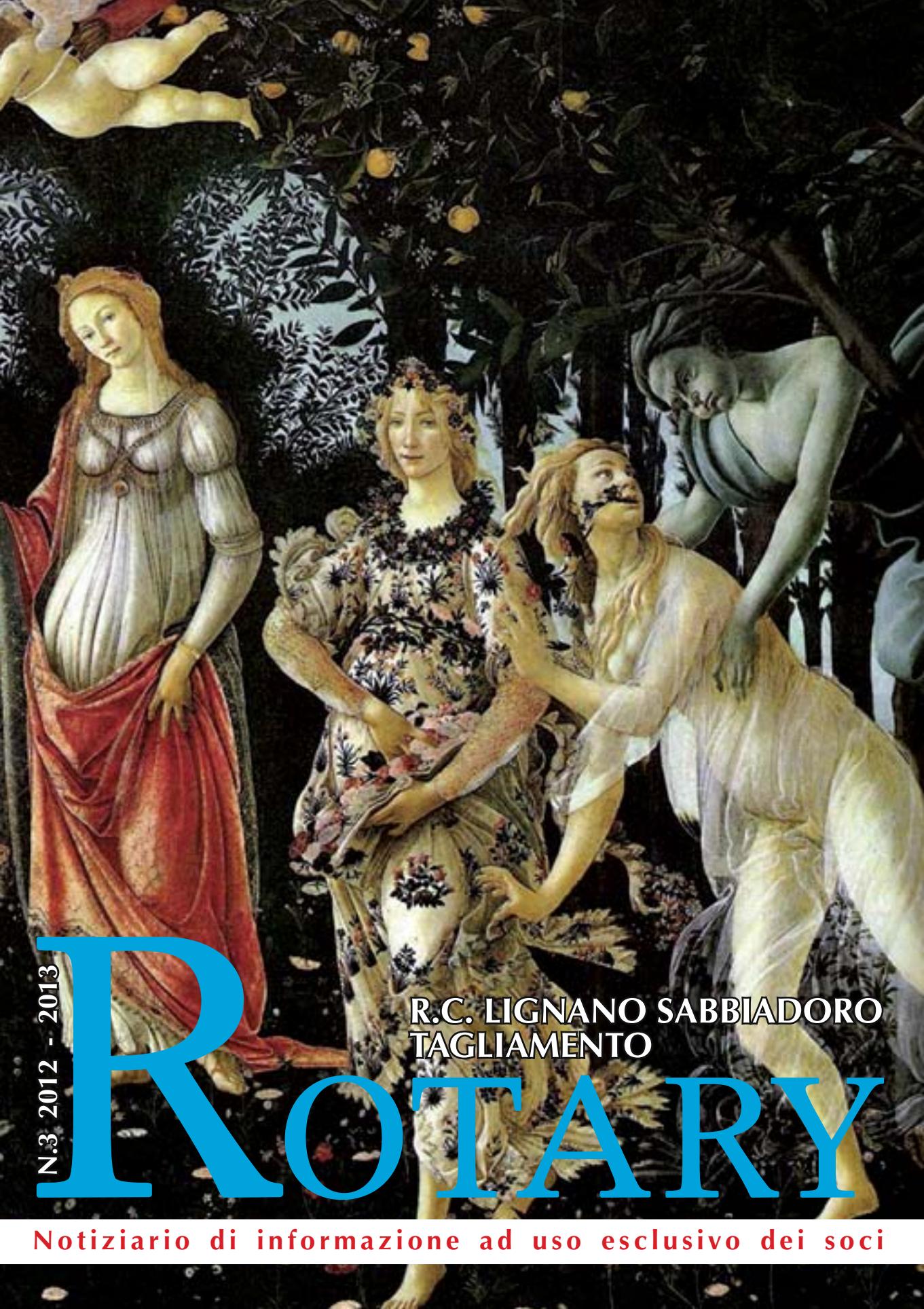


N.3 2012 - 2013

ROTARY

R.C. LIGNANO SABBIA D'ORO
TAGLIAMENTO

Notiziario di informazione ad uso esclusivo dei soci





Presidente Internazionale

SAKUJI TANAKA

"La pace attraverso il servizio"

**Governatore
Distretto 2060
ALESSANDRO PEROLO**

**Il Rotary:
un'idea,
un sogno di pace,
la realtà nel
servizio**



ROTARY CLUB LIGNANO SABBIA DORO TAGLIAMENTO

n° 12292

Distretto 2060 - Zona 19

Fondato il 22 giugno 1975

38° anno sociale Notiziario N. 3

Presidente Gian Carlo Ridolfo

cell. +39 393 3329966

ridolfoalimentari@tin.it

Segretario: Maurizio Sinigaglia

cell. +39 339 4785706

xsini2000@yahoo.it

ROTARACT

Fondato il 15 febbraio 1985

Presidente Alberto Petris
petris.alberto91@gmail.com

**Redazione, impostazione grafica
e impaginazione a cura di**

**Enea Fabris e Carlo Alberto Vidotto
con la collaborazione
dei relatori e dei soci.**

I servizi fotografici sono di
Maria Libardi, Bruno Tamburlini,
DigitSmile, Enea Fabris e
Gian Carlo Ridolfo

Responsabili notiziario:

Fabris
eneafabris@stralignano.it

Tel. 0431 70189

Fax 0431 71257

Vidotto
carloalberto@gropo.it

Tel. 0431 720662

Fax 0431 71645

stamp: tipografia lignanese



OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE 2012

In questo numero:

- 3 Lettera del presidente
- 4 Service per potabilizzazione dell'acqua
- Programmi distrettuali futuri
- 5 Fondazione Rotary: programmi e nuove regole
- 6 Galleria d'Arte Moderna - Casa Cavazzini
- 7 Struttura turistica dell'Alto Adriatico
- 8 Islanda - Suggestioni di un viaggiatore
- 9 Il gioco d'azzardo di Stato
- 10-11 Il Rotary e il Distretto 2060 per l'acqua, la salute e la fame
- 12 Giambattista Tiepolo - Prof.ssa M.P. Frattolin
- 13 Giro d'Italia in barca a vela
- 14 Consorzio del prosciutto di S. Daniele
- 15 Concorso nazionale "Legalità e cultura dell'etica"
- Visita a Villa Manin alla mostra del Tiepolo
- 16 Erbe, alghe e pesce di laguna
- 17 Rotaract
- 18 Grado e Aquileia, Bisanzio e il mondo germanico
- Compleanni dei soci
- 19 Enea Fabris: "Lignano: appunti di storia"
- 20 Ada Iuri: "Oltre la piazza"
- Angelo Valvason: laurea
- 21 Sviluppare l'effettivo
- 22 Programmi Aprile - Giugno 2013
- 23 Assiduità Gennaio - Marzo 2013

COPERTINE



*La Primavera di Sandro Botticelli
Conservata nella Galleria degli Uffizi a Firenze
è una delle opere più famose del Rinascimento Italiano*

Lettera del presidente

Carissimi amici,

Inizia con il mese di aprile l'ultimo trimestre della mia presidenza. A chi anticipatamente mi disse che d'ora in poi questo sarebbe stato un periodo facile ed in discesa, vorrei rispondere con la formula ciclistica che dice: "sei in discesa? Allora spingi se non vuoi perdere il gruppo". Le attività rotariane del nostro Club scorrono infatti incessantemente, seguendo la programmazione già da tempo definita, nel contempo tutte le varie richieste e indicazioni che ci pervengono dal nostro Distretto di appartenenza o da parte di altri Clubs vengono sempre attentamente valutate e dove possibile sostenute. Sostenere il Rotary e le sue iniziative fa parte della vita dei nostri Clubs, le linee guida dettate dal Rotary International sono l'impegno che ogni rotariano deve coltivare e che ha accettato con l'approvazione dell'appartenenza al proprio Club. Tutti noi insieme abbiamo finora collaborato costantemente per dare forza e vitalità a quelle indicazioni internazionali che vedono nell'Acqua, nella Sanità, Istruzione e Nuove Generazioni quei progetti in cui il nostro impegno dovrà essere maggiormente focalizzato, tematiche queste che ci hanno impegnato con il nostro intervento divulgatore e con concrete azioni di supporto. Certamente le difficoltà attuali non ci aiutano a fare Rotary, il mondo del lavoro ci propone una rovinosa caduta delle economie, nel contempo sempre più frequenti sono i carichi di regole e di obblighi che si sovrappongono a quelli già esistenti nelle rispettive attività professionali. Le istituzioni sono bloccate da una politica in questo momento immobilizzata, anzi non sapendo più che fare ci si permette di usare



il nostro nome, quello del Rotary, per relativi messaggi ingannatori e fuori luogo. Malgrado tutto ciò, il nostro Rotary Club sta facendo molto, sia per le nostre comunità che in ambito internazionale. Il nostro impegno non è diminuito nel tempo, ma anzi consolidato da una migliore organizzazione e pianificazione di intervento e sviluppata attraverso il lavoro svolto nelle rispettive annate dai Past President e dalle relative commissioni. E a quell'obbligo morale che ci vede settimanalmente insieme a condividere questa nostra comune attività di servizio, il nostro Club si propone sempre con qualità e impegno.

Perché tutto questo funzioni a lungo ed efficacemente, abbiamo necessità di rinforzare e ringiovanire costantemente il nostro effettivo, perché i dati che ci pervengono in questo momento ci segnalano l'inizio di un leggero decremento a livello internazionale. Il nostro Club può contrastare questa fase critica, insistendo sul territorio e ricercando persone di qualità, con volontà e spirito di servizio, che possano rinnovare con entusiasmo e vivacità il nostro percorso, e dove il loro interesse verso i nostri principi fondamentali possa essere non solo condiviso ma anche ulteriormente rinvigorito. A breve avremo l'opportunità di accogliere nel nostro Club due nuovi soci, facciamo sentire loro il nostro spirito di rotariana amicizia ed invitiamoli con costanza a sfruttare questa nuova opportunità.

Un fraterno abbraccio a tutti.

Gian Carlo



Progetti e tecnologie per la potabilizzazione dell'acqua Allo studio un service in favore del Distretto di Ferle in Costa D'Avorio

Questo tema ha costituito il focus di una partecipata riunione del nostro Rotary Club tenutasi a Latisana presso la "Cantina da Mario" il 7 gennaio 2013.

L'obiettivo è stato quello di individuare e proporre un modello di soluzione sostenibile per assicurare al distretto di Ferle in Costa d'Avorio l'approvvigionamento, la depurazione, il prelevamento dai pozzi dell'acqua assieme al suo riuso per una migliore qualità della vita della comunità locale.

Sembrerà banale per noi ma in queste aree rurali, davvero svantaggiose ed arretrate, iniziare ad introdurre piccole innovazioni può

rappresentare davvero la panacea, ovvero il progetto vincente per generare moltissimi effetti positivi e ripetibili nell'area.

La proposta è stata configurata anche al fine di una presentazione quale progetto vettore sostenibile da parte di più Rotary Club con l'eventuale approvazione e relativa compartecipazione finanziaria della Rotary Foundation, che individua nel tema dell'acqua uno dei principali obiettivi istituzionali di servizio del Rotary International.

Gli approfondimenti tecnico-operativi sono stati illustrati dall'ing. Graziano Naressi della Solar Group Energy che ha risposto, qualificandone ogni contenuto metodologico dell'intervento, alle numerose domande poste dai presenti.

Ecco perché il Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, valutando le varie possibilità di utilizzo di questa tecnologia "essenziale" si sta adoperando per progettare "Nell'Africa dei bisogni primari" la possibile sostenibilità e realizzazione di questo progetto, non solo facendosi carico della responsabilità di una eventuale realizzazione, ma anche della sua sostenibilità e della formazione attinente le risorse umane dedicate alla realizzazione.

La presenza del signor Dramane Yabre responsabile dell'associazione "Mani Solidali" ha dato ulteriore forza e consapevolezza a questa rivoluzione programmatica operativa proposta dalla commissione Rotary Foundation del nostro Rotary Club presieduta dal socio Gabriele Bressan e impegnata a dare contenuti innovativi alle azioni di services e di sviluppo dedicato alle energie rinnovabili ed alle reali necessità delle comunità africane.

Walter Casasola



Sopra: l'Ing.
Graziano Naressi
con il presidente
Gian Carlo Ridolfo

Eventi Distrettuali

11 maggio 2013

Seminario Nuovi Soci

Montebelluna - Veneto Banca

14/15 giugno 2013

Congresso Distrettuale

*"Il Rotary: un'idea, un sogno di pace,
la realtà nel servizio"*

BHR Hotel - via Postumia, 53
Quinto di Treviso

Fondazione Rotary: programmi e nuove regole Transizione al piano di visione futura

L'ing. Ezio Lanteri, presidente della Commissione Distrettuale Rotary Foundation, ha presentato al club, nella riunione di caminetto n. 1957 del 14 gennaio 2013, gli aggiornamenti introdotti di recente nella gestione della Rotary Foundation. Fondata nel 1917 da Arch Klump, sesto presidente del RI, come Fondo di Dotazione, diventa Fondazione nel 1928. Ecco, di seguito, una sintesi della sua relazione.

Dal 1983 è autonoma rispetto al Rotary: unico obbligo statutario è che 4 past president del RI facciano parte del consiglio di amministrazione che comprende 16 amministratori. Il RI incassa dai contributi obbligatori dei soci circa 70 M\$/anno. La Fondazione Rotary ha solo contributi volontari e incassa poco più di 100 M\$/anno col Fondo Programmi, ai quali vanno aggiunti il Fondo PolioPlus e il Fondo Permanente (molto variabili di anno in anno).

Ma qual è lo scopo della Rotary Foundation?

E' contenuto nel suo motto: "Far del Bene nel Mondo". Per l'anno in corso sono stabilite 4 Priorità: Pace attraverso il Servizio, Transizione al Piano di Visione Futura, Rinforzare il Fondo Programmi, PolioPlus/End Polio Now. Visione Futura entra in funzione il 1° luglio 2013 e rappresenta una svolta e un cambio radicale.

Oggi: programmi (educativi, umanitari). Domani: Sovvenzioni Distrettuali per sostenere le seguenti attività attuali: Borse per docenti universitari-Borse degli Ambasciatori (culturali, pluriennali, anno accad.) Scambio di gruppi di studio-Borse per i seminari regionali per i borsisti-Sovvenzioni distrettuali semplificate-Piccole sovvenzioni paritarie-Sovvenzioni per i servizi volontari-Aiuto per i disastri-Sovvenzioni Globali per Borse degli Ambasciatori annuali-Gruppi di scambio di studi-Grandi sovvenzioni parificate-Sovvenzioni 3-H-Centri

Rotary di Studi Internazionali. Queste le aree di intervento: Pace e Prevenzione/risoluzione dei conflitti-Prevenzione e cura delle malattie-Acqua e strutture igienico-sanitarie, Salute materna e infantile, Alfabetizzazione e educazione di base, Sviluppo economico e comunitario. Ma Club e Distretti devono qualificarsi per ricevere fondi dalla Fondazione Rotary. La qualificazione del Distretto è un contratto tra il Di-

stretto e la Fondazione Rotary, e la qualificazione del Club è un contratto tra il Club e il Distretto: si chiama MOU, cioè Memorandum of Understanding. Entrambi sono fatti per assicurare le necessarie verifiche legali, finanziarie e di corretta prassi per le sovvenzioni. Per sostenere la Fondazione Rotary ci si avvale del Fondo Polio Plus, del Fondo Programmi e del Fondo Permanente

per garantire il futuro. Per Rinforzare il Fondo Programmi attraverso il programma "Ogni rotariano Ogni Anno" si punta alla partecipazione dei soci al 100% con un contributo pro capite di 100USD e il risultato atteso è di 120 M\$. Per quanto concerne il Programma Polio Plus il relatore mette in evidenza come nell'anno 2012 i casi di polio ufficialmente registrati sono stati 218 rispetto ai 650 del 2011. Non solo: l'India non ha avuto casi da oltre due anni e questo testimonia da solo la fattibilità del sogno "End Polio Now", nonostante quanto accaduto in Pakistan prima e dopo Natale con l'uccisione di 15-20 volontari per la vaccinazione. E i dati ufficiali del programma parlano da soli:

709.000	le tende o sale per vaccinazione
1.170.000	i gruppi di vaccinazione
225.000.000	le dosi di vaccino
2.000.000	i portatori di vaccino
6.300.000	i pacchi di ghiaccio per tenere freddo il vaccino
209.000.000	le case visitate
175.000.000	i bambini immunizzati

Giungendo alla conclusione il relatore ha lanciato due messaggi volti al raggiungimento degli obiettivi della RF: Siamo così vicini-NON MOLLAIE ora-Quel che serve SEI TU! I numerosi soci presenti hanno seguito con attenzione l'interessante relazione dell'ing. Lanteri cui è stato tributato un caloroso applauso.



Nella foto: l'Ing.
Ezio Lanteri
con il presidente
Gian Carlo Ridolfo

La nuova Galleria d'Arte Moderna di Udine ospitata nella Casa Colombatti-Cavazzini

Il 18 gennaio 2013 un ampio numero di soci e familiari si è ritrovato a Udine per visitare la nuova Galleria d'Arte Moderna, ospitata nella appena ristrutturata Casa Colombatti-Cavazzini, su progetto di GAE AULENTI, la famosa architetto, originaria di Palazzolo dello Stella, recentemente scomparsa.

La nuova sede espositiva, la cui realizzazione ha richiesto ben 18 anni, è destinata a diventare polo culturale, di assoluto rilievo nazionale e internazionale. La sua centralissima collocazione ne fa punto di partenza ideale di un percorso circolare, a misura di pedone, che tocca ben undici spazi

tazione preliminare e poi Sindaco al tempo della progettazione esecutiva) è risultata per tutti di grande interesse. Prima di tutto per il sapiente recupero degli edifici, che ha consentito di riportare alla luce affreschi che testimoniano l'antica datazione dei fabbricati (risalenti al '400); e poi per la presenza dei preziosi affreschi (di fine anni '30) di Afro, che abbelliscono quella che fu la sala da pranzo della famiglia di Dante Cavazzini. Ma forse ciò che ha sorpreso di più gli ospiti è stato conoscere la storia e lo sviluppo delle collezioni esposte al primo e al secondo piano della Galleria.

Il primo nucleo che risale ai lasciti del commerciante e mecenate Antonio Marangoni della seconda metà dell'Ottocento, ha consentito a Udine di disporre – sin dal 1895 – di una Galleria d'Arte Moderna: terza città in Italia (dopo Torino, Roma e Trieste) e prima della ben più rinomata Venezia.

Ciò che, al primo piano, qualifica la Galleria sono soprattutto i lavori dei fratelli Basaldella: Afro con le sue tele (degli inizi e della maturità artistica), Mirko (allievo di Arturo Martini) con i suoi "totem", Dino con il vigore delle sue "dure" forme plastiche.

Il secondo piano è quasi tutto dedicato all'esposizione delle opere (circa duecento) della collezione Astaldi: lascito al Comune di Udine disposto da Maria Luisa Costantini, moglie del costruttore Sante Astaldi e donna di ampi

interessi culturali (fondatrice della rivista "Ulisse" e ideatrice del premio "Cortina Ulisse").

Alle opere dei fratelli De Chirico (Giorgio e Andrea, in arte Alberto Savinio) si succedono quelle di Sironi, degli artisti della scuola romana, tra cui spicca Fausto Pirandello, di Guttuso, Severini, Morandi e molti altri. Una collezione che – per importanza e consistenza – fa di Udine una delle prime cinque Gallerie d'Arte Moderna in Italia.

Non basta una sola visita. Ce ne vogliono anche altre. E il desiderio di ritornarci è il sentimento che, alla fine, ha accumunato tutti i partecipanti.

Enzo Barazza



Il gruppo dei partecipanti in una delle sale di Casa Cavazzini.

espositivi: dalla Galleria d'Arte Moderna alle Gallerie di Progetto (in Palazzo Morpurgo), alle quattro Gallerie del Castello (Galleria d'arte antica, Museo del Risorgimento e Museo archeologico – appena riaperti – Gabinetto Fotografico), alla ex Chiesa di S. Antonio, al Museo Diocesano di arte sacra (con la Galleria di G. B. Tiepolo), al Museo di Arti e Tradizioni Popolari (in Palazzo Giacomelli), alla ex Chiesa di S. Francesco, alla Galleria Tina Modotti (nell'ex Pescheria). Sono ben poche le Città in grado di proporre un circuito artistico così vario e ricco in uno spazio così ristretto!

La visita a Casa Cavazzini, guidata dal socio Enzo Barazza (vice del Sindaco Mussato all'epoca – 1994 – del conferimento dell'incarico di proget-

6

Studio sulla struttura turistica dell'Alto Adriatico: dalla "villeggiatura" alla "esperienza di viaggio"

La riunione di caminetto n. 1959 del 28 gennaio 2013 ha avuto come relatore l'arch. Alexandros Korossoglou che ha svolto una interessante relazione sul turismo di ieri e di oggi nelle località balneari dell'Adriatico. Ne riportiamo una sintesi fornita dallo stesso relatore.

"Gli ultimi anni che Lignano Sabbiadoro sta vivendo sono segnati dalla necessità di un rinnovamento che però non riesce a trovare risposte e modelli chiari. Il motivo di tale confusione è dato dalla poca chiarezza circa i motivi della crisi del mercato turistico locale che erroneamente vengono attribuiti alla più estesa ma troppo recente crisi finanziaria.

Per capire al meglio ciò che sta avvenendo è utile sapere che la vacanza è un bene di consumo così come un'automobile o un elettrodomestico: a differenza di questi ha bisogno di requisiti molto diversi per funzionare al meglio, seguendone però le stesse logiche di promozione, vendita e utilizzo. Fino agli anni '70 il consumismo era nella fase "Push": si «spingeva» l'acquisto di nuovi prodotti esclusivamente in virtù della loro capacità di migliorare la qualità della vita o di renderla più semplice.

Quando le famiglie europee si abituaron all'uso dei prodotti di consumo questi diventarono dei beni necessari; la loro presenza nelle case non era più una novità, il loro funzionamento era noto: quali dovevano essere le caratteristiche dei nuovi modelli che avrebbero sostituito quelli più vecchi? La risposta è stata darwiniana: i beni di consumo nella fase della "Specializzazione della Domanda" (seconda metà anni '80) iniziarono a differenziarsi per soddisfare le richieste di gruppi diversi di consumatori.

Queste fasi sono state percorse allo stesso modo dal turismo: nel periodo della "Alfabetizzazione dei Consumi" (modello Push) si faceva la «villeggiatura», un periodo piuttosto lungo (dalle due alle quattro settimane) da passare una volta all'anno in una località turistica allo scopo di migliorare la salute fisica e per rilassarsi.

Nel corso degli anni '80 questo tipo di vacanza entrò in declino poiché la domanda turistica non era più interessata solo al relax ma si orientò verso il piacere. I viaggi si fecero "più spesso, più diversificati, più culturali".

Nello stesso periodo il crollo della Cortina di Ferro e la maggiore convenienza dei viaggi aerei permisero ai turisti europei di raggiungere località

esotiche più belle, più soleggiate, più affascinanti e più economiche (bilanciando i costi maggiori degli spostamenti).

Le conseguenze per le città balneari dell'Adriatico sono fortissime: la crescita delle distanze percorribili grazie all'aereo aumenta a dismisura la concorrenza che diventa spietata, rendendo di colpo l'offerta "sole e mare" obsoleta; il calo della permanenza media dei turisti a causa della frequenza maggiore dei viaggi e della loro minore durata fa crescere lo stress dei sistemi di trasporto e rende inadeguata la ricettività fondata sugli appartamenti a favore di alberghi e villaggi turistici. negli anni '90 diventa evidente il problema del riposizionamento sul mercato turistico globale delle località europee più dorate.

La strategia messa in atto da alcuni comprensori turistici del Vecchio Continente è riassumibile in "4C": Cercare, Caratterizzare, Connettere e Condividere. Ciascuna di queste quattro "C" può essere spiegata così: ricercare delle nicchie di mercato per soddisfare la Specializzazione della Domanda (Cercare), creare un'offerta bandiera da aggiungere o addirittura sostituire a quella "sole&mare" (Caratterizzare), creare una rete intermodale di trasporto per collegare più località, anche di tipo diverso tra loro (Connettere) per costruire dei comprensori turistici che offrono le proprie attrazioni come un'unità unica (Condividere).

L'essenza di questo piano è semplice: poiché i turisti cercano l'offerta migliore non si può più competere sul campo "Sun&Beach", bisogna piuttosto spostarsi su campi diversi o nuovi e cercare di occuparne il più possibile per allargare al massimo il potenziale bacino di utenza.

In Europa si sono creati tre comprensori turistici seguendo questo piano e uno di questi è la Riviera Romagnola che ha puntato tutto sui divertimenti (parchi tematici e discoteche) allargandosi poi al mondo del wellness e al turismo fieristico. È possibile replicare questo modello per Lignano? No, per molteplici ragioni: l'orografia della costa veneto/friulana ha impedito (e impedirà) la co-



Il dott. Alexandros Korossoglou con il nostro presidente.



Stefano Barazza
con il nostro
presidente.

Islanda: una terra ricca di meravigliosi paesaggi *Suggerimenti di un viaggiatore*

Lunedì 4 febbraio 2013, nella riunione di caminetto n. 1960, l'avv. Stefano Barazza ci ha presentato, attraverso una serie di fotografie raccolte nei suoi numerosi viaggi, gli affascinanti paesaggi dell'Islanda, un territorio solitario e selvaggio che si estende ai limiti del circolo polare artico, abitato da poco più di 300.000 persone, in gran parte insediate nell'area metropolitana della capitale Reykjavik. L'Islanda, territorio geologicamente "giovane", in quanto formatosi appena 20 milioni di anni fa, è caratterizzata dalla presenza di numerosi fenomeni geotermici, inclusi solfatare e geyser, di vulcani attivi e cinerei campi lavici, di numerosi ghiacciai, tra cui il più esteso ghiacciaio europeo Vatnajökull, e delle loro lagune di iceberg, nonché di magnifiche cascate, spesso contornate da intensi arcobaleni. Al suo interno, l'isola è percorsa da impetuosi fiumi glaciali, pendii variopinti e vaste aree di sandur, distese deserte formate da sedimenti glaciali.

Una sola arteria stradale asfaltata percorre l'Islanda, collegandone gli insediamenti principali lungo le coste. Due strade, non asfaltate e generalmente percorribili solo con un veicolo 4x4, a causa della presenza di numerosi guadi, attraversano l'interno, collegando Reykjavik e la costa meridionale ad Akureyri ed ai fiordi del nord. Tra le principali mete di un turismo in costante crescita, è possibile ricordare Geysir, un campo geotermico nel quale si situa la sorgente che ha dato nome al fenomeno dei geyser, le magnifiche cascate di Goðafoss, Gullfoss e Skogafoss, la laguna glaciale di Jökulsárlón, ritratta in numerosi film e situata alle pendici dell'imponente Vatnajökull, il lago eutrofico di Mývatn e i suoi curiosi pseudocrateri,

Stefano Barazza



L'aurora boreale nei pressi delle solfatate di Námaskarð

Il gioco d'azzardo di Stato nel racconto del fondatore del Centro di Terapia di Campoformido

Riunione conviviale n. 1963 presso il Ristorante "Da Toni" a Gradiscutta di Varmo co-organizzato dal nostro club e dai RC Codroipo-Villa Manin e San Vito al Tagliamento. Relatore il dr. Rolando De Luca, Psicologo, Psicoterapeuta. Fondatore nel 1993 e responsabile del Centro di Terapia di Campoformido per giocatori d'azzardo e loro familiari dove conduce, settimanalmente, dieci gruppi terapeutici. Uno dei massimi esperti italiani nel campo della dipendenza da gioco d'azzardo; è autore di numerose ricerche e pubblicazioni e collabora con diverse strutture pubbliche e private. L'interessante relazione del dott. De Luca inizia parlando di persone che soffrono di una malattia grave, quella dell'azzardo, che produce conseguenze disastrose per coloro che sono direttamente coinvolti e per chi soffre stando loro vicino. "Questa malattia nasce nell'intimità della famiglia e richiede un percorso terapeutico lungo ed intenso. Lo strumento di cambiamento che viene scelto in questo caso è il gruppo, una risorsa che nella sua realtà sociale è particolarmente utile per affrontare una situazione di sofferenza condivisa e personale." De Luca ci racconta dei suoi gruppi e riesce a farci entrare, nel corso della locuzione, nel ritmo più genuino ed intimo della sua professione, ove i suoi pazienti raccontano le loro storie e molteplici destini, quasi tutti devastati dal dolore, dai fallimenti, e costellati da sporadiche e disparate illusioni, cercando disperatamente la possibilità di cambiamento. "La strada del cambiamento è lunga, parliamo di anni, e viene più volte chiamata in causa la necessaria forza di volontà che permette di accettare la svolta come risultato di piccoli ed apparentemente insignificanti cambiamenti." In più momenti il dott. De Luca sottolinea infatti che il fine stesso della terapia non è la guarigione ma il proprio cambiamento. Parlando del ruolo fondamentale del terapeuta, il dott. De Luca nota che 'con il passare del tempo diventa quasi non più indispensabile, ma parallelamente la sua graduale "assenza" diventa sempre più una acuta presenza'. Si intuisce che in questo caso il

terapeuta è un conduttore attivo, il terapeuta, '... capiva di essere uno strumento, quasi una vittima il cui sacrificio permetteva il perfetto funzionamento del sistema. De Luca sottolinea l'importanza fondamentale del fatto che il terapeuta abbia una lunga esperienza...' Un gruppo terapeutico con persone che hanno problemi di gioco d'azzardo richiede la direzione di un conduttore preparato, capace e disposto ad essere deciso nei suoi interventi e a mantenere le regole, a vestirsi cioè, quando necessario, del ruolo del genitore/padre...' Oltre alle tenebre della dipendenza, un messaggio di speranza ci viene raccontato da Clara e Maurizio, due testimoni, ma soprattutto due "vite d'azzardo" che progressivamente, come tante altre, si vanno trasformando in rinascita tramite la terapia. Storie che testimoniano un cambiamento possibile attraverso il riscatto dalle dipendenze, che non è più solamente un'utopia ma assume sempre maggiore concretezza, e il ritrovamento di relazioni e affetti familiari che parevano ormai persi in una fatale scommessa con la vita. Il dott. De Luca assieme a Clara e Maurizio sono riusciti a comunicare in modo avvincente una realtà altrimenti difficile da conoscere e a volte impossibile da capire. Numerosi i soci dei tre club e particolarmente gradita la presenza della nostra socia onoraria Martina Dlabajova. Un meritato lungo applauso è stato alla fine tributato al relatore per l'interessante suo intervento e per la sua meritoria opera in favore di questo gruppo sociale.



Da sinistra a destra:
Gian Carlo Ridolfo,
Luigino Morello,
Fabrizio Blaseotto,
Rolando De Luca.



Foto al centro:
Martina Dlabajova,
socia onoraria del
Club con il nostro
presidente.

Il Rotary e il Distretto 2060 per l'acqua, la salute, la fame

La vita nasce dall'acqua, l'acqua è vita

Questo il tema affrontato dal PDG Renato Duca, socio del RC Monfalcone-Grado, nel corso dell'interclub organizzato dal RC Aquileia-Cervignano-Palmanova presso l'Agriturismo "Mulino delle Tolle" il 20 febbraio 2013.



Il PDG Renato Duca durante la sua relazione.

L'elemento ACQUA è un bene primario per la vita ed una risorsa rinnovabile del nostro Pianeta: poiché la vita nasce dall'acqua, l'acqua è vita.

Ma, parlare dell'acqua significa anche fare riferimento alla difesa del territorio, al degrado idrogeologico ed all'inquinamento, poiché acqua e suolo costituiscono le facce della stessa medaglia: l'ambiente.

Popoli e culture, nella storia, hanno attribuito all'acqua il più elevato valore simbolico e le hanno riconosciuto un ruolo centrale nella vita umana: essa, infatti, è risorsa vitale per l'esistenza dell'Uomo e per lo sviluppo della civiltà, nonché fattore chiave nell'evoluzione climatica del globo.

Nei decenni a venire spetterà all'acqua un ruolo fondamentale, strategico: la vita, lo sviluppo, il

futuro dell'Umanità saranno ancor più legati alla risorsa, alla sua salubrità e ad una sua più equa ripartizione tra le popolazioni.

Oggi, la crescita demografica, l'effetto serra l'azione deleteria di innumerevoli fonti di inquinamento, gli sprechi diffusi, le perdite delle condotte idriche condizionano ovunque, il rapporto uomo-acqua ed impongono l'adozione di provvedimenti responsabili, quanto indifferibili.

Inoltre, se si tiene conto che oltre 260 alvei fluviali attraversano i confini di più Stati e che taluni di questi stanno attuando interventi a danno di altri (come il caso della Slovenia nei confronti del territorio isontino con una gestione 'unilaterale' delle acque dell'Isonzo), si ha la misura di quanti contenziosi e conflitti tale situazione potrebbe ingenerare.

Il problema acqua, allora, non riguarda e non riguarderà solamente le aree dove oggi la crisi e le emergenze sono più acute, ma colpirà pure i nostri ambiti, ovvero 'casa nostra'; isole felici anche sotto questo profilo: per quanto tempo ancora ne saremo indenni?

L'ONU, la FAO, l'OMS, le realtà statuali più avvedute, il mondo delle associazioni di servizio, la diffusa rete ambientalista ed altri soggetti stanno stimolando una maggiore attenzione nei confronti dell'acqua, avendo ben presente che quello della carenza della risorsa è - e sarà - il principale problema per lo sviluppo socio-economico del XXI secolo.

Non a caso, in un contesto così complesso, il ROTARY INTERNATIONAL ha posto la gestione dell'acqua e delle risorse idriche tra le principali priorità dei 'service' dei Rotariani.

Ha affidato loro, nel mondo, il compito di mettere in campo finanziamenti e progetti al fine di eli-

Cifre del Rotary 1.230.551 di rotariani nel mondo

34.404 rotary club



14.732 interact club

9.388 rotaract club

7.440 gruppi rot. comunitari

532 distretti rotary

34 zone

L'acqua è una risorsa vitale per il futuro dell'Umanità

Acqua e risorse idriche le priorità dei Services Rotariani

minare quante più sacche possibili di precarietà sanitaria e di povertà nei Paesi in via di sviluppo e di intervenire pure in quelli avanzati, per fronteggiare emergenze ambientali e situazioni di visioso spreco e 'contaminazione economica' della risorsa.

A livello distrettuale gli obiettivi di priorità acquisiti e segnalati ai Club del territorio triveneto dalla Commissione Distrettuale, presieduta autorevolmente dall'Amico Giorgio Vallicella (RC Verona Soave), sono:

- Acqua e strutture igienico-sanitarie
 - Salute materna e infantile
 - Prevenzione e cura delle malattie
 - Alfabetizzazione ed educazione di base
- Fondamentale appare l'azione di alfabetizzazione, rivolta capillarmente alle donne, in particolare di giovane età, perché:
- il 64% della popolazione analfabeta mondiale è rappresentato da donne;
 - il 63% delle donne analfabete ha un'età compresa tra i 15 ed i 24 anni, quindi è in grado di recepire elementari regole di igiene nell'utilizzazione dell'acqua.

Quindi, alfabetizzazione ed istruzione, quali

- strumenti di emancipazione
- fondamenti di quasi tutte le forme di educazione
- elementi essenziali nella lotta alla povertà
- supporti irrinunciabile alle iniziative per l'integrazione sociale e lo sviluppo economico
- 'canna da pesca per imparare a pescare': un freno al nomadismo ed alle migrazioni, uno stimolo alla stanzialità delle comunità, anche attraverso lo sfruttamento dei terreni del proprio ambito residenziale.

Molti si chiedono quale può essere la tipologia di progetti da realizzare singolarmente od in cooperazione con altri Club o con 'partner' non rotariani. La risposta è molto semplice: Progetti dimensionati in scala ridotta, rivolti alla soluzione di emergenze locali.

Tanti micro interventi che avranno il pregio di concorrere alla soluzione nell'immediato di diffuse emergenze: tante gocce su una vasta area,



piuttosto che un fiume di difficile regimazione.

- Costruzione di pozzi chiusi, dotati di pompa manuale, a pedale od a spinta eolica
- Costruzione di cisterne in muratura o calcestruzzo
- Costruzione di piccoli invasi e mini acquedotti
- Operazioni di disinquinamento, di depurazione, disinfezioni delle acque
- Interventi di potabilizzazione e sterilizzazione delle acque
- Fornitura ed installazione di mini potabilizzatori
- Installazione di celle fotovoltaiche per l'alimentazione di sistemi elementari di pompaggio.

A supporto dei Distretti, dei Club e dei Rotariani nella realizzazione di Programmi e Progetti, rivolti alla fornitura di acqua potabile ed alla diffusione di servizi igienico-sanitari come mezzo di promozione della salute ed alleviare la fame, il Rotary International mette a disposizione l'operatività del GRUPPO ROTARIANO di AZIONE - WATER & SANITATION.

Concludendo. L'acqua è una risorsa vitale per l'Umanità, che va assolutamente preservata per le generazioni future.

Una cooperazione internazionale per la sua tutela è possibile e praticabile. Ma va anche difeso il principio della sua condivisione equa e razionale, per cui la privatizzazione e la mercificazione non sono certo la soluzione.

Giambattista Tiepolo: il cielo in terra. L'epilogo della repubblica di Venezia La Rivoluzione della Luce e le Necessità della Politica negli affreschi udinesi

Relatrice nella riunione di caminetto n. 1964 del 4 marzo 2013 la prof. Maria Pia Frattolin, già in altre occasioni ospite del nostro club, per intrattenere i presenti sul Tiepolo in vista della visita alla Mostra del Tiepolo allestita presso la Villa Manin di Passariano.

Maria Pia Frattolin nel 1993 ha fondato ITINERARIA, istituendo in regione il turismo culturale. Al suo attivo ha numerosi simposi e convegni, lavori di restauro,

mostre e pubblicazioni sulla letteratura inglese e nel campo della ricerca storico artistica. Recentemente ha curato la grande mostra: "Arrigo Poz – nel cuore della storia del Friuli". "In the Heart of the History of Friuli" con il catalogo bilingue italiano-inglese. Di particolare interesse il progetto interdisciplinare, quinquennale Artisti in Viaggio – Presenze foreste in Friuli Venezia Giulia e la pubblicazione dei relativi cinque volumi di atti sulle presenze di artisti e letterati forestieri che sono giunti in Friuli dal XIV al XX secolo, contribuendo con la loro opera alla formazione del Patrimonio Culturale Friulano.

Del suo intervento riportiamo una sintesi predisposta dalla gentile ospite. Il Friuli Venezia Giulia è un'aula inconsueta che permette di imparare esplorando "a cielo aperto". Questa regione possiede un'attitudine insieme spirituale e didattica a diventare il luogo privilegiato di lezioni volte ad approfondire la conoscenza della sua storia, suscitando l'amore per la sua cultura. La città di Udine, antica sede del Patriarcato di



Aquileia, città vivace e di elegante impronta veneziana, ospita uno dei cicli più significativi di opere di Giambattista Tiepolo (Venezia 1696 – Madrid 1770) in parte coadiuvato dal figlio Giandomenico. Il Palazzo Patriarcale con il Museo d'Arte Sacra e le Gallerie del Tiepolo, il Duomo, l'Oratorio della Purità, o antico Teatro Mantica, e i Civici Musei con le Gallerie d'Arte Antica, costituiscono un unicum incomparabile per la maestosità delle opere realizzate dal maestro. Tappa fondamentale dell'itinerario è l'antico Palazzo dei Patriarchi, fulcro di un viaggio straordinario che si sviluppa attraverso forma e colore. Nel 1726, dal suo committente Dionisio Delfino, Patriarca di Aquileia in Udine, l'artista riceveva anche completa autonomia per



una libertà di linguaggio che questo mago del gioco prospettico e dell'illusione seppe trasformare in armonia e luce. In terra friulana Giambattista Tiepolo fu splendente e innovativo, "pittore luminoso e chiaro", compiendo il mirabolante passaggio dal Barocco al Rococò europeo.

Dotato di una forza d'immaginazione "lievitante", non fu mai pago di descrivere la natura al naturale ma trasfigurò il quotidiano in un mondo più brillante, ricco e colorato, raramente inquietante, come scrisse Sir Michael Vincent Levey, "Era nato per creare un universo alternativo, dall'apparenza solida, ben costruito, che dovesse essere estremamente bello". Sfidando un mondo saldamente legato alla tradizione, egli realizzò uno dei cicli più importanti della storia della pittura, opere di tale grandezza da consegnare per sempre a Udine l'appellativo di "Città del Tiepolo".

Dopo le domande di rito e le puntuali e approfondate risposte la brillante e dotta relatrice è stata a lungo applaudita.

Un giro d'Italia in barca a vela per due: uno velista e giornalista, l'altro sportivo velista non vedente

E' stato un evento unico e di rara sensibilità umana, quello raccontato da Berti Bruss (nella foto) nella riunione di caminetto n. 1965 dell' 11 marzo 2013: "Io i tuoi occhi, Tu l'anima mia" questo il titolo di un'avventura in barca a vela, del totale non vedente Egidio Carantini e dello skipper triestino Berti Bruss, creando emozione ed interesse da parte dei soci presenti. Il relatore è stato presentato dal presidente Gian Carlo Ridolfo a sua volta appassionato velista.

La circumnavigazione della Penisola è partita da Trieste il ventiquattr'ore del 11 marzo 2012 per ritornarci l'otto giugno, dopo aver compiuto il periplo dell'Italia toccando come punto di ritorno il porto di Sanremo. Quest'iniziativa è stata orgogliosamente patrocinata e promossa dalla Lega Navale Italiana e dall'Unione Italiana Ciechi, ed ha segnato un punto di svolta per lo sviluppo delle politiche di diffusione della cultura del mare e dello sport. La Sezione Lega Navale di Otranto, inoltre, ha ospitato ed organizzato momenti d'incontro importanti in occasione della tappa nel loro porto dei due velisti, invitandoli fra l'altro a partecipare ad una locale regata velica che ha visto al timone della "Dolce Vita", così si chiama l'imbarcazione Triestina, proprio Egidio, che come raccontato da Bruss Berti: "...ha condotto l'imbarcazione dalla partenza all'arrivo, soltanto con la mia presenza a fianco", classificandosi fra l'altro al primo posto. Nel viaggio dei due era inoltre stata programmata anche un'immersione subacquea. Si, avete capito bene, Egidio è stato anche istruito nei mesi antecedenti alla partenza dal circolo sommozzatori di Trieste per potersi immergere in sicurezza. Abbiamo infatti potuto osservare il video realizzato durante l'ultima lezione in piscina, dove Egidio ha imparato tutte le tecniche indispensabili per l'autonomia subacquea. Per ricreare meglio quello che a bordo i due marinai hanno condiviso si riportano alcuni passaggi del "Diario di Bordo": "...Domani arriva Egidio, domani sera immersione per provare la muta e fare le pesate (calcolare la quantità della zavorra). Mi ha detto che vuole dormire in barca, non "vede" l'ora, (d'ora in poi giocheremo molto sull'equivoco dal momento che è un non vedente, e lui ci gioca molto su) di montare in



barca e cominciare la mappatura, sistema che hanno i ciechi, per riconoscere, muoversi negli ambienti, e familiarizzare con quella che sarà casa anche sua per 70 giorni". Ancora dal diario di bordo: "C'è un branco di 20 delfini che ci segue, probabilmente avranno pasteggiato a base di pesci d'acqua dolce. E' calata la notte, fa fresco, ma non c'è molta umidità, con la cerata si sta bene. Siamo di bolina appena appena larga. Spengo l'autopilota ed Egidio va al timone, quattro parole per la taratura della sensibilità delle mani. Naviga sicuro, senza esitazioni, sembra che ci veda molto meglio di me, la barca fila di bolina a 7 nodi, fantasma della notte con un occhio rosso ed uno verde, iniettati, l'uno di fuoco, l'altro di speranza".

Ancora dal diario di bordo: "Le limpidezze del mare si fanno più incerte ed il blu di qualche ora prima scorrendo lungo la tavolozza

del pittore si mescola agli altri colori ed il risultato è tale che a mezzanotte mentre risaliamo il ramo del ramo più a nord del Tevere, Egidio mi chiede di che colore sia l'acqua e gli dico, che forse, questa è una delle poche volte in cui ci si deve sentire in credito con la natura, in quanto non si perde assolutamente nulla".

Capisce. Ancora dal diario di bordo: "La Dolce Vita naviga senza sforzo quasi in bonaccia con a riva un genoa leggerissimo, carenata quanto basta, sul bordo giusto, a sinistra il quadro che ho tentato di descrivere, a destra accanto a me Egidio, pelle bianca e lentiggini australiane, ormai abbronzato dopo un mese di graduale abbronzatura, con lo sguardo attento verso quella luce inattesa, che non potrà mai vedere, nella sua cerata gialla ed il cappellino stinto da consumato velista, mi dice: è bello vero? Descrivimelo". Berti prosegue e conclude, inoltre, anticipandoci la prossima uscita del loro libro, un libro scritto a "quattro mani", dove gli autori: Berti e Carantini, hanno lavorato singolarmente su tutta la stesura del testo, e soltanto alla fine i due pensieri potranno essere sovrapposti, con il risultato di una piacevole simbiosi delle emozioni che si intrecciano fra i due marinai. Augurando pieno successo al loro libro di prossima uscita i presenti hanno rivolto al relatore e a Egidio Carantini un lungo meritato applauso.

Il consorzio del prosciutto di San Daniele

Cinquant'anni di storia e qualità

Il dott. Mario Cichetti, direttore generale del Consorzio Prosciutto di San Daniele, è stato il relatore nella riunione di caminetto n. 1966 del 18 marzo 2013. Quello del prosciutto di San Daniele è un Consorzio di imprese, fondato nel 1961, a cui aderiscono tutti i 31 produttori riconosciuti ed ubicati nell'omonimo comune nel centro del Friuli. La filiera della DOP San Daniele conta circa 4800 allevamenti e 112 macelli



Nella foto sopra:
il dott. Mario
Cichetti e Dante
Bagatto, mitico
produttore di
prosciutti.

tutti ubicati nelle 10 Regioni del Centro Nord Italia: Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Marche, Umbria, Toscana, Lazio, Abruzzo. Il Consorzio svolge principalmente attività di tutela, promozione, valorizzazione e cura degli interessi generali della DOP "Prosciutto di San Daniele" ed è stato incaricato dallo Stato prima con decreti interministeriali 3/11/82 e 10/04/94, e successivamente con decreto MIPAF 26/04/2002 della tutela del prosciutto di San Daniele ai sensi della Legge 526/99. Il Consorzio, con una strategia decisa anni addietro, ha continuato a rafforzare ulteriormente i contenuti qualitativi del marchio DOP, già di per sé garanzia di controllo di tutta la filiera produttiva nazionale a cominciare dall'origine dei suini tutti rigorosamente Italiani, decidendo, per esempio, nel 2007 di innalzare ulteriormente i criteri di selezione delle cosce di suino destinate a diventare San Daniele, ed anche se questo si è tramutato in un contenimento della produzione, che ha comportato un minore numero di prosciutti di San Daniele vendibili nel 2011 e nel 2012, ha però altresì portato ad una migliore remunerazione per i produttori ed un'ulteriore valorizzazione del San Daniele sui mercati. Nel 2012 l'obiettivo del Consorzio è stato quello di aumentare la quota di mercato del San Daniele al di fuori del nostro Paese. Per questo motivo le attività di promozione e marketing - come già accade da un biennio - all'estero hanno assorbito circa il 60% del budget destinato alla promozione nell'anno. In particolare in Italia hanno avuto luogo alcuni importanti eventi progettati e realizzati dal Consorzio quali: l'evento itinerante "San Daniele il prosciutto per ogni pane italiano" che consiste in un format - della durata di

tre anni - che coinvolge a turno tutte le regioni italiane con degustazioni ed abbinamenti del pane tipico di ogni regione con il prosciutto friulano (nel 2012 si sono toccati: Veneto, Lombardia, Campania, Sicilia, Piemonte e Toscana). Durante tutto l'anno hanno avuto azioni di promozione sostenute dal Consorzio in co-marketing con i produttori nei punti vendita della Distribuzione italiana. A giugno si è svolta la XXVIII^ edizione di Aria di Festa. Mentre a fine ottobre il San Daniele parteciperà alla fiera "Salone del Gusto" a Torino. All'estero: è in corso di svolgimento un significativo programma triennale (2011-2013) di promozione ed informazione negli USA svolto assieme ai consorzi del Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Prosciutto di Parma e Formaggio Montasio, per la promozione dei 5 prodotti insieme sul mercato nordamericano. Sempre nel triennio 2011-2013 sono in corso di svolgimento una serie di azioni promozionali e pubblicitarie nel Regno Unito svolte assieme al consorzio del Grana Padano per la promozione dei due prodotti su quel mercato. Più in particolare nel 2012 il Consorzio in collaborazione con l'ERSA e con il Consorzio dei Vini DOC del FVG ha realizzato un primo "Temporay store" in maggio a Londra, e a fine novembre ne realizzerà un secondo a Monaco di Baviera (Il temporary store è un negozio/esposizione temporanea che di fatto realizza un negozio presso importanti centri urbani, dedicato al San Daniele e ai vini della Regione, che costituisce uno strumento di marketing innovativo che gioca sull'effetto sorpresa, ed infonde al consumatore la sensazione di partecipare ad un'esperienza unica, irripetibile e per questo imperdibile). Durante tutto l'anno hanno avuto luogo le azioni di promozioni sostenute dal Consorzio in co-marketing con i produttori anche nei punti vendita della Distribuzione straniera. Il Consorzio, che nel 2011 ha anche celebrato il 50° anniversario dalla sua costituzione, affronta il futuro con la consapevolezza che il prosciutto friulano - che subisce un regime di controllo senza eguali anche in Europa nell'ormai vasto segmento DOP-IGP - si attesta tra quelli con il più alto livello qualitativo: e che quindi, la politica della qualità attuata ha costituito e costituisce un plus anche rispetto alle caratteristiche tipico-tradizionali del prodotto. Il valore del marchio, valutato nel 2008 in 200 milioni di euro, costituisce un patrimonio non solo dei produttori friulani ma anche del Paese e per questo il Consorzio ha da tempo sviluppato efficaci programmi di tutela e di difesa della DOP contro abusi e contraffazioni. Oltre a ciò, essendo importanti anche l'educazione e l'informazione del consumatore, è continua l'attività di promozione del prodotto svolta sia in Italia che all'estero.

Concorso nazionale del Rotary "legalità e cultura dell'etica"

Lo studente maranese Alessandro Paolini fra i vincitori del concorso

Quasi increduli, ma piacevolmente sorpresi nelle scorse settimane abbiamo avuto la grande soddisfazione di vedere l'alunno Alessandro Paolini, classe 3 B della Scuola Media di Marano Lagunare dell'Istituto Comprensivo "C. CAURO" di Palazzolo dello Stella, aggiudicarsi il 2° premio nella sezione "Manifesti scuole medie" al concorso nazionale del Rotary "Legalità e cultura dell'etica". Il riconoscimento conferito al giovane alunno di Marano Lagunare - seguito dal prof. Lucio Messina - è uno dei soli 3 premi consegnati a Istituti scolastici del Distretto 2060.

Il concorso ha visto la partecipazione di oltre 40 istituzioni scolastiche coinvolte da ben 130 Rotary Club italiani. La premiazione è avvenuta il 21 marzo a Roma, presso la prestigiosa sede del Comando Generale della Guardia di Finanza, nell'ambito del Forum organizzato per l'occasione e volto a valorizzare il progetto nazionale del Rotary "LEGALITA' E CULTURA DELL'ETICA". Ricordiamo che il tema di quest'anno "Etica e legalità fiscale come strumento di Pace e sviluppo sociale" - collocato tra le iniziative del programma per le Nuove Generazioni del nostro Club - è mirato favorire e sviluppare nella società, ed in particolare nei giovani, azioni positive per lo sviluppo di una coscienza civica consapevole, nel rispetto delle regole di convivenza civile e dei valori della legalità e dell'etica. Avendo seguito e sponsorizzato l'evento come Club padrino e sostenitore, il nostro RC Lignano Sabbiadoro Tagliamento ha ricevuto il plauso e le

congratulazioni dal PDG prof. Giuseppe Giorgi, che con zelo e passione ha coordinato l'evento in rappresentanza del nostro Distretto, dalla Segreteria del Distretto 2080 e da diverse Autorità rotariane.



Alessandro Paolini
con il prof.
Lucio Messina.

Ivano Movio

Visita a Villa Manin alla mostra del Tiepolo

Venerdì 22 marzo un folto gruppo di soci e familiari ha visitato la mostra dedicata al Tiepolo ((Venezia 1696-Madrid 1770) allestita presso la Villa Manin di Passariano. Accompagnati dalla Prof. Maria Paola Frattolin gli intervenuti hanno avuto modo di apprezzare le 142 opere provenienti da prestigiosi musei e gallerie di tutto il mondo (da Budapest a Londra, da Parigi a Madrid, da San Pietroburgo a Helsinki, Stoccolma, Montreal, New York) esposte nella splendida Villa Manin: grandiose pale d'altare, disegni, bozzetti, dipinti devozionali o ispirati a temi profani. Un pittore di prima grandezza considerato l'ultimo grande pittore sacro d'Europa. La fama raggiunta fu tale da essere chiamato ad affrescare la Residenz di Würzburg e il Palazzo Reale di Madrid. In mostra, tele, talvolta di eccezionale dimensione, affiancate dai bozzetti preparatori (ad esempio la pala d'altare del duomo di Este, di 675x390 centimetri e il suo bozzetto di 81x45 cm conservato nel Metropolitan Museum di New York) hanno permesso



Nella foto sotto
il gruppo dei
partecipanti.

Erbe, alghe e pesce di laguna

Valori del territorio maranese e lagunare

La riunione di caminetto n. 1961 dell'11 febbraio 2013 si è svolta...in trasferta presso il ristorante "AI TRE CANAI" di Marano Lagunare con la partecipazione, in qualità di relatore, del dr. Aurelio Zentilin biologo, docente molluschicoltura Università di Trieste, assistito per l'occasione dallo

chef Giorgio Dal Forno presidente della Compagnia del Bisato (nella foto). Ecco di seguito una sintesi della sua interessante relazione. "Questa sera partiamo dalla Venezia del 1300 che oltre ad essere la potenza economica e militare dell'epoca era anche un centro culturale

europeo ed un centro dell'editoria: anche di quella gastronomica! È stato correttamente affermato che "la gastronomia europea è figlia dell'editoria veneziana" (Maffioli;82) *Su una cucina semplicissima di derivazione romana e bizantina s'innestano influssi provenienti da ogni parte, che vengono elaborati in loco e riportati all'estero, soprattutto in Francia, dove i "civieri" diventavano "civet" e il "savore" si trasformava in "sauce". L'influsso è stato reciproco e l'introduzione in cucina dei piatti di verdura trova in Venezia un'accoglienza pari forse soltanto a quella toscana e ligure. Da qui deriva l'amore per gli orti dei veneziani, soprattutto associati ai conventi, ancora fino alla fine dell'800.

*Pesci, verdure e loro abbinamenti costituiscono perciò genuini richiami all'antica cucina veneziana ed a quella rinascimentale.

Le erbe selvatiche della laguna e degli orti veneziani

Roscani Salsola soda-Salsola kali- Suaeda maritima

Salicornie Salicornia veneta-Arthrocnemum macrostachyum-Sarcocornia fruticosa Cretamo Crithmum maritimum

Santonego Artemisia caerulescens Asparagi Asparagus tenuifolius-Asparagus acutifolius

I vegetali coltivati

Carota, Zucchina, Carciofo, Melanzana, Pomodoro, Giuggioli
Ma l'uso delle Alghe nella nostra cucina è una

acquisizione recentissima derivante dalla cultura orientale e, visti i poteri nutrizionali e "benefici" insiti in questi vegetali, il loro consumo va senza dubbio incentivato. L'Agar Agar è costituito dalla parte gelatinosa di alcune varietà di alghe rosse appartenenti alla famiglia delle Rodoficee (alghe rosse), dei generi *Gelidium*, *Gracilaria*... (presenti anche nella Laguna di Marano e Grado e conosciute come sfiochi). Possiede un valore calorico quasi nullo, ed è nutrizionalmente interessante per la presenza di sali minerali e oligoelementi. Una volta ingerito l'Agar Agar svolge una specifica azione protettiva delle mucose gastrointestinali ed un'efficace azione depurativa. È un valido aiuto per l'intestino pigro. Il gusto risulta pressoché neutro e la sua forma in fili gli consente di combinarsi con tutte le verdure crude, che resteranno prevalenti nel gusto. È ideale per la preparazione di insalate ipocaloriche. Utilizzato moltissimo dall'industria alimentare per creare la cremosità nei gelati, marmellate, salse... L'alga Nori, per SUSHI, è certamente l'alga più popolare del pianeta e anche la più consumata in alimentazione. Il Giappone ne produce da solo circa 11 miliardi di pezzi annui. Viene preparata con alghe rosse del genere *Porphyra*: dopo la raccolta le alghe vengono lavate e poi tritate finemente e ridotte in una poltiglia densa come una zuppa, che viene versata in piccole quantità in riquadri appoggiati su stuoi di bambù. Il liquido in eccesso cola via e le stuoi ricoperte di alghe vengono fatte seccare, alla maniera tradizionale al sole, oppure in grossi forni. La Lattuga di mare (*Ulva lactuca*) è un'alga verde brillante appartenente alla famiglia delle Cloroficee (alghe verdi). Tra le alghe è una delle specie più note, è la più ricca in clorofilla ed è quella che più si avvicina alle piante terrestri. La "verza" è un'alga particolarmente ricca in calcio (30 volte più del latte), magnesio e minerali, sostanze indispensabili per l'organismo. La Lattuga di Mare ha un profumo intenso ma un gusto estremamente delicato. Il Kombu è un'alga bruna laminaria, ricchissima di sali minerali e vitamine, indicata nei casi di sclerosi, nei disturbi cardio vascolari, per la funzionalità renale e digestiva, regola la pressione alta, prevenire le malattie degenerative; è ottima per condimenti, in zuppe, brodi, per la cottura dei legumi e di altre verdure. E passando ai pesci a disposizione in questa stagione dobbiamo dire che la scelta si riduce sia a causa della migrazione verso acque più profonde

segue a pag. 17



Rotaract Lignano Sabbiadoro-Tagliamento

Numerose iniziative di carattere socio-umanitario

AIRC - LE ARANCE DELLA SALUTE

Il 26 gennaio 2013 il Rotaract di Lignano in collaborazione con il club di San Vito al Tagliamento ha partecipato alla Giornata contro il Cancro, organizzata dall' AIRC, mediante l'allestimento di un banchetto per la vendita delle arance della salute nella piazza di San Vito. L'iniziativa rientra in un più vasto progetto che vedrà l'allestimento di un altro banchetto a Lignano nel mese di Maggio prossimo.

ALBERTO PETRIS NUOVO DELEGATO PER LA ZONA 5

Il 5 aprile 2013, presso la sede del RAC Maniago-Spilimbergo, i club friulani hanno eletto Alberto Petris, presidente del RAC Lignano, Delegato della zona 5 (Friuli Venezia Giulia) per l'annata 2013/2014.

I candidati alla carica erano: Giangabriele De Luca (Trieste), Jacopo Maria Tuti (Udine) e Alberto Petris (Lignano Sabbiadoro).

Felicitazioni del RC Lignano Sabbiadoro-Tagliamento per questa nomina che va considerata come premio e riconoscimento al nostro RAC per le sue molteplici iniziative.

Nella foto sotto: Federico Leandrini (RAC San Vito), Stefano Del Fabbro (RAC Lignano), Alberto Petris (RAC Lignano), Cristiana Innocentin (RAC Lignano), Tommaso (RAC San Vito), la foto è stata scattata da Carlotta Pascotto (RAC San Vito)



segue da pag. 16

e miti da parte della maggior parte delle specie sia in relazione alle condizioni meteorologiche che condizionano le azioni di pesca. Comunque le specie presenti e la grande tradizione in cucina sono ampiamente sufficienti per soddisfare anche i palati più esigenti e desiderosi di assaporare una vasta sfumatura di gusti. Alcuni esempi pratici; in questa stagione abbiamo a disposizione: i gamberetti di laguna sia il Gambero grigio (Schille) *Crangon crangon* Cod. FAO Alpha3: CSH che il Gamberetto (Ganbarel) *Palemmon spp* Cod. FAO Alpha3: CPR, Questi crostacei vengono pescati con le Seraje (sbaramenti di reti) e i Cogùi (bertovelli). È interessante far presente che queste sono fra le poche specie che si riproducono nelle nostre lagune. L'uso in cucina è variegato, si può iniziare dai Ganbarei lessi o in tocio (in umido), alla Fortaja co i ganbarei fino ad arrivare a fragranti frittture. Altri crostacei di stagione, ma questa volta marini, sono le Canoce, Pannocchie o Canocchia (*Squilla mantis*) Cod. FAO Alpha3: MTS pescate con apposite nasse o con reti a strascico (coccie) e si prestano molto

bene lessate e servite negli antipasti freddi od anche in tocio accompagnate con polenta sia appena fatta ma anche abbrustolita.

Fra i pesci di indole fredda appaiono il Nasello o Merluzzo *Merluccius merluccius* Cod. FAO Alpha3: HKE, ma soprattutto, il Molo o Merlano *Merlangius merlangus* Cod. FAO Alpha3: WHG che vengono pescati in abbondanza durante la stagione invernale con la coccia (rete a strascico). Il Molo è una specie quasi esclusiva dell'Alto Adriatico e del Mar Nero in quanto (assieme alla Passera ed alla Papalina) è rimasta confinata nei settori più settentrionali del Mediterraneo dopo l'ultima glaciazione dove si riproduce durante nei mesi invernali. Le carni bianche del Molo, dal sapore tenue, sono adatte alla cottura a vapore o bollito. Data la loro leggerezza, nella cultura marittima popolare il brodo e le carni rappresentano i primi pasti per i convalescenti di malattie invernali, al pari del brodo e della carne di pollo per i contadini.

Un'ottima cena a base di pesce ha concluso la simpatica serata.

Il dott. Georgios Korossoglou presenta il relatore dott. Gianni Gentilini.

Due città e due mondi a confronto: Grado e Aquileia, Bisanzio e il mondo germanico

La riunione di caminetto n. 1967 del 25 marzo 2013 ha avuto come relatore il dott. Gianni Gentilini, medico e storico, presentato dal nostro socio Georgios Korossoglou.

I "secoli bui", esordisce il relatore, non sono affatto così bui come spesso si crede, anzi è proprio tra il tardo antico e la fine del primo millennio che si trova la luce in grado di rischiarare l'origine dei lunghi processi evolutivi che hanno portato al volto attuale dell'Italia e dell'Europa.

Aquileia e Grado sono state durante gli ultimi secoli dell'impero romano due entità strettamente collegate, con Grado che, come dice il suo stesso nome, assunse progressivamente le funzioni di porto e scalo di Aquileia, per la sua posizione meglio garantito militarmente.

Nelle incerte situazioni del tardo impero (si pensi alle invasioni alemanniche), grazie a opere di fortificazione, Grado divenne un vero e proprio "Castrum". Tra il 401 (calata dei Visigoti) e il 452, anno dell'invasione degli Unni e della distruzione di Aquileia, la popolazione di quella città vi trovò rifugio quasi a dimostrazione delle profonde comunanze che legavano le due entità.

Dopo la lunga parentesi gotica è nel 571, con l'arrivo dei Longobardi, che Aquileia, ricadendo sotto il loro dominio, divenne definitivamente altra cosa, mentre Grado rafforzava ancor più il suo legame con Bisanzio e con l'oriente.

Si crearono così in pratica due patriarcati, i quali per lungo tempo ebbero atteggiamenti contrarianti nei confronti dell'impero e del papato. Il patriarcato di Aquileia mantenne un'ampia area



d'influenza verso nord, che giungeva fino all'attuale Austria, quello di Grado fu a lungo riferimento per le diocesi dell'Istria e della Venezia costiera. Grado in seguito cedette progressivamente il suo ruolo alla nascente città di Venezia e al suo duca-

to, al punto che il suo patriarca vi si stabilì nel 1105. Il declino della sua importanza fu poi talmente grave da culminare nel 1451 con la perdita del patriarcato, che venne completamente assorbito dalla repubblica di Venezia.

Nella vicenda di queste due città si celano dunque quelle origini sgorgate dall'imponente confronto tra nord e sud ed est e ovest che, pur con spesso drammatiche vicende, ha

determinato durante l'alto medioevo la nascita dell'identità dell'Italia, delle sue regioni e dei suoi abitanti così come la riconosciamo ancor oggi, all'alba di nuove epocali migrazioni.

Gli stessi linguaggi dialettali coniugano nelle loro infinite varianti i lasciti molteplici e profondi di quei tempi fondanti dai quali ha preso certamente avvio anche il lento processo di formazione di quella lingua italiana che molto più tardi troverà il suo coronamento nell'opera di Dante.

Avviandosi alla conclusione il relatore afferma che in un'epoca di rapide e drastiche mutazioni la storia di due città può dunque essere lo stimolo per una più vasta riflessione sui sensi e i significati delle radici di antiche identità, tanto linguistiche che più ampiamente culturali. Un caloroso applauso è stato rivolto al dott. Gentilini dai numerosi soci presenti.

Tanti auguri a...

FALCONE Giulio 14/04

PADOVANI Elisa 24/04

CASASOLA Walter 30/04

ROCCO Giusi 30/04

CUDINI Lorenzo 8/05

KOROSOGLOU Giorgio 18/05

DRIUSSO Luca 21/05

SANTUZ Paolo 22/05

D'ANDREIS Remigio 2/06

DA RE Sergio 17/06

MANCARDI Diego 20/06

BALDASSINI Piergiorgio 23/06

"LIGNANO: appunti di storia." Questo il titolo del recente libro del socio Enea Fabris



La presentazione del libro è avvenuta il 12 aprile al Centro civico, numerosi gli intervenuti, soprattutto molti i lignanesi, ma anche ospiti giunti dalla regione. Dopo il saluto del sindaco Luca Fanotto, Enrico Leoncini, vice direttore di Stralignano, ha coordinato i vari interventi. Il via è stato dato dal giornalista Sergio Gervasutti (già direttore del Messaggero Veneto e altre testate) il quale – da collega dell'autore – non ha mancato di sottolineare il prezioso lavoro di Enea Fabris come corrispondente locale del Gazzettino e altre testate. Ha preso poi la parola il giornalista Bruno Damiani (già capo della redazione Rai di Udine) il quale, elogiando il lavoro di Fabris, ha commentato alcuni passi del libro. E' stata poi la volta dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Roberto Molinaro, che ha molto apprezzato i contenuti dell'opera suggerendo pure al sindaco di dare un seguito, in primis una traduzione in più lingue: tedesca, inglese, francese e forse anche russo da offrire ai turisti e visitatori della località, come ottimo veicolo pubblicitario. E' stata poi la volta dell'autore il quale ha illustrato la genesi degli undici capitoli racchiusi nel volume, una preziosa testimonianza sulla vita di Lignano dalla sua nascita "ufficiosa" e attraverso i suoi avvenimenti più significativi e non solo. Appunti che Fabris dice di aver voluto scrivere "per lasciare ai posteri informazioni utili per chi vorrà un domani approfondire la storia di Lignano". Importanti i riferimenti storici: così si trova la notizia riferita all'ottobre 1866: "In seguito alla pace di Vienna venne imposto il confine di Stato che lasciava al Friuli come unica spiaggia il tratto che va da Porto Lignano fino alla foce del Tagliamento." Ma si ricorda anche quan-

do nel 1935, Lignano venne dichiarata "Stazione di cura e soggiorno", quando è nata l'Azienda di soggiorno, il Comune, chi è stato alla loro guida; le cariche politiche e prefettizie, segretari e direttori, arrivi e presenze turistiche dal

1935 ad oggi, e naturalmente tutti sindaci e i segretari comunali di tutti gli anni. Un capitolo è dedicato pure alla nascita della Litoranea Veneta (canale di Bevazzana) e alla nascita della Efa-Ge. Tur. Il sindaco Fanotto ha ribadito l'importanza di quest'opera "scritta con intelligenza, ordine e cura del dettaglio. Ricca di informazioni che difficilmente oggi potrebbero essere rintracciate in modo così immediato". E di Fabris, il sindaco ha ricordato il suo indissolubile legame con la città di Lignano che egli racconta praticamente da sempre, percorrendola ogni giorno idealmente e materialmente.

LIGNANO — APPUNTI DI STORIA —



Nella foto da sinistra a destra:
Enrico Leoncini,
Roberto Molinaro,
Luca Fanotto,
Sergio Gervasutti,
Bruno Damiani,
Enea Fabris

Presentazione del libro "Oltre la piazza" di Ada Iuri Cividale e Lignano: arte, storia e turismo



Una serata particolarmente familiare quella del 21 gennaio scorso, all'Osteria da Mario, nella riunione di caminetto n. 1958, dove Ada Iuri ha presentato il suo libro "Oltre la piazza". Si tratta di un libro, in parte autobiografico, che racconta la differenza tra due luoghi che si distinguono non solo per storia e cultura, ma per la "piazza". Cividale offre alla comunità la possibilità di riunirsi, confrontarsi e crescere intorno alla piazza; Lignano sviluppa negli anni individualità

straordinarie che, a livello internazionale, la valorizzano e la rendono famosa. Presentata con classe e viva partecipazione dal Presidente Gian Carlo Ridolfo e dal Sindaco di Lignano, Luca Fanotto, la serata è stata un'occasione piuttosto informale per entrare nell'animo delle persone, alla scoperta delle proprie radici e il confronto fra i presenti ha rivelato positività e ricchezza di ciascuno. Inoltre la condivisione di intenti, di obiettivi e di speranze ha regalato momenti di familiarità davvero straordinari.

Si sono ripercorsi gli anni Settanta e Ottanta, narrati nel libro, quando la grande Lignano era vestita di gioia nella sua crescita turistica, si è parlato di scuola e delle trasformazioni che la scuola ha subito negli ultimi vent'anni, si sono svelati sogni per il futuro e desideri comuni. Una bella serata da ricordare, soprattutto per Ada Iuri che ha manifestato più volte infinita riconoscenza al Rotary Club di Lignano, per la cordiale e sentita accoglienza ricevuta dai soci che hanno rivolto alla simpatica relatrice numerose domande. Erano presenti all'incontro: Alessandro Marosa, consigliere del Comune di Lignano, l'insegnante Giancarlo Moretto e Gianpaolo Turchet e il past president del RC Codroipo-Villa Manin, Piero De Martin.

segue da pag. 7

struzione di strade e ferrovie che collegano tra di loro le località balneari da Jesolo a Grado rendendo impossibile lo spostamento agevole tra le stesse città.

Ciò sarebbe oltretutto inutile (se non dannoso) perché queste località offrono attrazioni piuttosto simili tra loro: non ci sarebbe pertanto ragione di spostarsi da un luogo all'altro; il segreto di un comprensorio turistico efficiente sta nell'eterogeneità delle attrazioni che possano soddisfare più richieste possibili.

Infine non avrebbe senso copiare un modello già pienamente sviluppato col quale il confronto sarebbe impietoso.

Lignano necessita di un modello inedito che sfrutti le sue attrazioni uniche e risolva le sue criticità. I problemi principali sono l'eccesso di posti letto in appartamenti e seconde case (adatti all'obsoleto modello turistico della villeggiatura), l'assenza nella promozione di un'offerta bandiera forte e la totale dipendenza dall'automobile sia per spostarsi in città che per raggiungerla. Tutto ciò riduce la qualità della vacanza e restringe il bacino d'utenza potenziale, limitato dalle distanze percorribili in auto.

Ciò comporta un mercato turistico assai poco dinamico, fatto soprattutto di turisti abituali che spendono molto poco e che costano moltissimo in termini urbanistici mentre sono assai rari i nuovi viaggiatori.

Tuttavia risolvere questi problemi (anche in tempi brevi) potrebbe essere insufficiente: il turismo e il modello consumistico sono in continua evoluzione.

La fase della "Specializzazione della Domanda" si è estremizzata portando alla richiesta di beni disegnati su misura (diventati alla portata di molti,

segundo la linea del "più diversificato") e alla ricerca dell'esperienza unica nell'uso e godimento di un bene (evoluzione del "più culturale" e della ricerca del piacere).

I simboli di queste due correnti sono gli oggetti di design industriale realizzati con mezzi artigianali di Internoitaliano (la nuova frontiera del design italiano illustrata dal libro "Futuro Artigiano") e i prodotti firmati Apple.

Il cambio di paradigma che è passato dalla "villeggiatura" alla "esperienza di viaggio" è riassumibile nei fattori che ne determinavano e determinano la scelta: un tempo la scelta della località era determinata dalla sua distanza percorribile in auto, indicata in "Km" e dal costo della permanenza "€"; ora le distanze, percorribili con vari mezzi, sono espresse in ore "h-", il costo è ripartito tra il pernottamento e il viaggio "-€" - e si ricerca l'unicità del viaggio, la "esperienza" -"XP".

Cosa vuol dire "dare un'esperienza unica di viaggio"? Significa garantire un accesso facile e comodo alla località, offrire attrazioni uniche, il massimo della qualità e soprattutto una città e un territorio che faccia vivere i suoi abitanti in modo unico durante il loro soggiorno.

So di non avere ancora indicato la soluzione ai nuovi problemi, però diffondere la consapevolezza dei problemi reali di Lignano e del suo territorio sarebbe già un passo importantissimo."

Ospiti della serata l'Assessore al Turismo del Comune di Lignano, Massimo Brini, la signora Cinzia Acco e il signor Fabio Maddaleni che ha collaborato nella stesura della tesi di laurea del relatore. Numerosi gli interventi dei soci e di Massimo Brini che si sono complimentati con il relatore per il suo interessante studio.

Laurea in Ingegneria per Angelo Valvason



Il socio Angelo Valvason si è laureato di recente in Ingegneria Civile, con una tesi dal titolo "La progettazione della rotatoria a raso tra la viabilità di collegamento del nuovo casello di Latisana (Ronchis) e la S.P. 75". Relatrice la Chiar.ma Prof.ssa Cinzia Bellone. All'amico Angelo i più sentiti rallegramenti da parte di tutto il club.

Suggerimenti per l'aumento dell'effettivo da parte di Ron D. Burton Presidente eletto del RI

"Dovete chiedere. Dovete trovare le persone che stanno aspettando di ricevere un invito; trovare le persone che non hanno mai pensato al Rotary e far sapere loro che volete che essi facciano parte del vostro club. E se fate un buon lavoro, e loro rispondono di sì, e diventano soci, il vostro lavoro non finisce lì. Quello è solo l'inizio, perché dovete fare da mentori, accertarvi che trovino un ruolo significativo nel club, e che siano soddisfatti di essere nel Rotary.

Se riuscissimo a conservare ogni nuovo socio che entra nel Rotary, non avremmo bisogno di parlare mai più dell'effettivo. Abbiamo abbastanza nuovi soci nel Rotary ogni anno, circa 120.000.

Ma ogni anno altrettanti soci lasciano il Rotary. E per questa ragione le nostre cifre sono rimaste le stesse, circa 1,2 milioni di soci, per oltre 15 anni.

È il momento di fare qualcosa a proposito, non solo parlarne, ma fare qualcosa a riguardo. La prima cosa da fare è dare un'occhiata a quelli che vanno via e scoprire perché, e se possibile, scoprire cosa possiamo fare per evitarlo. Siamo impegnati a vedere l'effettivo del Rotary raggiungere 1,3 milioni entro il 2015. Questo è un obiettivo assolutamente raggiungibile — ma dobbiamo determinare le ragioni per cui ci sono tanti soci che entrano da una porta ed escono dall'altra"

PROGRAMMA DEL MESE DI APRILE 2013

Lunedì 01.04.2013

RIUNIONE ANNULLATA PER FESTIVITÀ

Lunedì 08.04.2013

Ore 18.30 Consiglio direttivo
 Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1968 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima
 Relatore Dr. Fabio Donadonibus
 Tema TESI DI LAUREA: "TRANSIZIONE DALLA SCUOLA AL LAVORO NELLA BASSA FRIULANA"
 (Analisi del 21° Premio Solimbergo)

Lunedì 15.04.2013

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1969 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima
 Relatore Il socio geom. Daniele Galizio
 Tema INFORMATICA APPLICATA AGLI UFFICI MOBILI

Lunedì 22.04.2013

Ore 19.50 Riunione di supercaminetto n. 1970 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia M.
 Tema XXII EDIZIONE DEL PREMIO SOLIMBERGO
 Presentazione del sondaggio tra le 3^ classi delle scuole medie inferiori:
 "Attività sportiva nel tempo libero"

Lunedì 29.04.2013

Ore 19.50 Riunione conviviale interclub e Lions n. 1971 presso la "Fattoria dei Gelsi" di Aprilia M.
 Ospite d'onore e Relatore: S.E. Mons. Andrea Bruno Mazzocato – Arcivescovo di Udine
 Tema ATTUALITÀ DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

PROGRAMMA DEL MESE DI MAGGIO 2013

Venerdì 03.05.2013

Ore 19.50 Riunione conviviale n. 1972 presso la Terrazza a Mare di Lignano
 Tema: IL RC LIGNANO INCONTRA GLI AMICI DEL RC KITZBÜHEL

Lunedì 06.05.2013

Ore 18.30 Consiglio Direttivo
 Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1973 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima
 Relatore: dr. Luca Marzotto – Amm. Del. Zignago Holding spa e Vice presidente di Santa Margherita spa
 Tema: SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

Lunedì 13.05.2013

Riunione compensata dall'Interclub del 16 maggio 2013

Giovedì 16.05.2013

Ore 19.50 Riunione di interclub n. 1974 con i RC Udine Nord, Udine Patriarcato, Codroipo-Villa Manin presso la Villa Elodia di Trivignano Udinese
 Relatore: Magica serata di arte e musica nella splendida cornice di Villa Elodia
 Tema: SFILATA DI GIOIELLI SCULTURE DEL MAESTRO ORAFO PIERO DE MARTIN

Lunedì 20.05.2013

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1975 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima
 Relatore prof. Paolo Tamaro – Direttore del Reparto di Oncoematologia del Burlo Garofolo di Trieste
 Tema: ONCOLOGIA PEDIATRICA: UNA VENTATA DI OTTIMISMO MA... CON QUALCHE AFFANNO

Lunedì 27.05.2013

Ore 19.50 Riunione conviviale n. 1976 presso la GE.TUR. di Lignano
 Conclusione del service "Una goccia, due gocce... un mare per i bambini di Zlín"

PROGRAMMA DEL MESE DI GIUGNO 2013

Lunedì 03.06.2013

Ore 18.30 CONSIGLIO DIRETTIVO CONGIUNTO
 Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1977 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia
 Relatore Maurizio Fabiani, titolare della Fasti Immobiliare Idea Città
 Tema IL TURISMO COME OPPORTUNITÀ PER LA RIPARTENZA DELL'ECONOMIA ITALIANA

Lunedì 10.06.2013

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1978 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia
 Relatore Cap. Fabio Pasquariello – Comandante Nucleo Investigativo Com. Prov. Carabinieri di Udine
 Tema L'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA. CONVERGENZA OPERATIVA TRA L'INDAGINE TECNICO-SCIENTIFICA E L'INVESTIGAZIONE TRADIZIONALE

Lunedì 17.06.2013

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1979 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima
 Relatore Il socio Enea Fabris presenta il suo libro su Lignano Sabbiadoro: "Appunti di storia"

Lunedì 24.06.2013

Ore 19.50 Riunione conviviale n. 1980 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima
 CAMBIO DEL MARTELLO

Assiduità

gennaio - marzo 2013

	%		%
1 ACCO Marta	85	23 MANCARDI Diego PHF	0
2 ANDRETTA Mario Enrico	60	24 MONTRONE Giuseppe PHF (D)	D
3 BALDASSINI Pier Giorgio PHF	25	25 MONTRONE Stefano	20
4 BARAZZA Enzo PHF	35	26 MOVIO Ivano	25
5 BARBAGALLO Alberto	25	27 PADOVANI Elisa	45
6 BRESSAN Gabriele PHF	50	28 PERSOLJA Adriano	35
7 BROLLO Flavio	C	29 PUGLISI ALLEGRA Stefano PHF	70
8 CASASOLA Walter	C	30 QUAGLIARO Ermanno	C
9 CICUTTIN Simone	20	31 QUARTO Raffaele	50
10 CLISELLI Lucio (D)	D	32 RIDOLFO Giancarlo	100
11 COTTIGNOLI Enrico	10	33 ROCCO Giusi (C)	35
12 CUDINI Lorenzo	70	34 SANTUZ Paolo	C
13 DA RE Sergio	20	35 SIMEONI Antonio	70
14 D'ANDREIS Remigio PHF (D)	D	36 SIMEONI Valentino Bruno PHF	D
15 DEL VECCHIO Michele	45	37 SINIGAGLIA Maurizio	90
16 DRIGANI Mario	75	38 TAMBURLINI Bruno	90
17 DRIUSSO Luca	0	39 TOMAT Luigi	100
18 ESPOSITO Giuseppe PHF	10	40 TONIUTTO Pier Luigi	C
19 FABRIS Enea PHF	50	41 TREQUADRINI Maurizio	50
20 FALCONE Giulio PHF	75	42 VALVASON Angelo	0
21 GALIZIO Daniele	35	43 VIDOTTO Carlo Alberto PHF	80
22 KOROSOGLOU Georgios	85		

SOCI ONORARI: Riccardo Caronna - PDG, Martina Dlabajova (RC Zlín), Paolo Petiziol (RC Udine)

C = Congedo D = Dispensato

